

lo sport in tv	08,30 Vela, Sailing World Eurosport
	09,00 Golf, Us Pga Tour Eurosport
	10,30 Biliardo, Brighton Uk Eurosport
	11,30 Tennis, Masters Cup Huston Eurosport
	16,05 Volley, Italia-Cuba RaiSportSat
	18,05 Bocce, Camp. italiano RaiSportSat
	18,45 Golf, camp. naz. Omnium RaiSportSat
	19,00 Tennis, Masters Cup Huston Eurosport
20,30 Basket, Aek-Lottomatica (dir.) SkySport1	
23,30 Basket, Siena-Kaunas (diff.) SkySport1	

Niente controanalisi per Gheddafi, è l'addio al Perugia

Il figlio del leader libico rinuncia a difendersi e presto chiuderà la sua esperienza in Italia



La favola italiana di Saadi Al Gheddafi è giunta probabilmente al capolinea. Il figlio del dittatore libico, risultato positivo per nandrolone ad un controllo antidoping dello scorso 5 ottobre al termine della partita fra Perugia Reggina, ha deciso di non sottoporsi alle controanalisi accettando quindi implicitamente l'inevitabile squalifica che gli verrà inflitta. E sono in molti, in queste ore, a ritenere che una tale scelta difensiva rappresenti la parola "fine" dell'avventura calcistica di Gheddafi jr nel nostro paese. Anche se Saadi non lo ha confermato ufficialmente, il giocatore in queste ore è in Tunisia per allenarsi con la nazionale del suo paese in vista della partita contro la selezione di Sao Tomè valida sia per la Coppa d'Africa sia per le qualificazioni alla Coppa del Mondo di Germania 2006, la sua scelta di non richiedere le controanalisi sarebbe dettata dalla volontà di archiviare quanto prima una vicenda che per ovvie ragioni ha fatto il giro del mondo, indispettendo, raccontano i bene informati, anche il Colonnello Muhammar preoccupato per le ricadute di immagine che ne deriverebbero per tutta la Libia.

basket

Panathinaikos-Skipper 75-64 Dopo 8 vittorie in campionato e il successo nella 1ª giornata di Eurolega, è arrivata ieri la prima sconfitta della stagione per lo Skipper. Nel 2º turno del gruppo B dell'Eurolega la squadra di Bologna è stata sconfitta ad Atene dal Panathinaikos. Basile è stato il miglior marcatore con 13 punti; Mancinelli e Delfino si sono fermati a 12. Nel gruppo C **Benetton-Tau Ceramica 92-99**. Oggi, per il gruppo A, in campo la Lottomatica Roma ad Atene contro l'Aek Atene (ore 20,10 - diretta tv su SkySport 1) e, per il girone B, il Montepaschi Siena in casa contro i lituani dello Zalgiris Kaunas (ore 20,40 - differita 23,30 SkySport 1).

PER UN'EUROPA MIGLIORE
in edicola con l'Unità a € 3,10 in più

lo sport

Giorni di Storia n. 14
L'Italia nella prima guerra mondiale
in edicola con l'Unità a € 3,30 in più

Gli azzurri giocano, con la testa altrove

Nazionale in campo contro voglia: la commozione del Trap, Cassano segna e non esulta

Marzio Cencioni

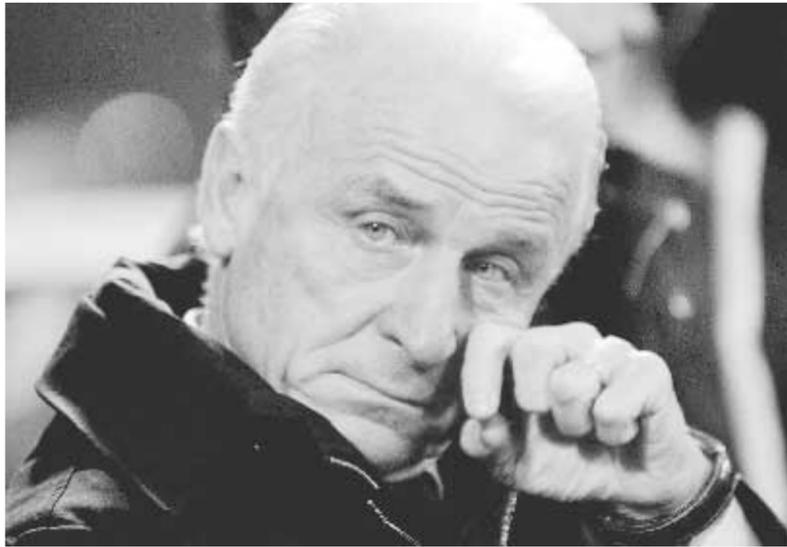
VARSAVIA «Una serata strana, c'è stata una tragedia... Io ho fatto gol ma non ho esultato in segno di rispetto». Parole di Antonio Cassano dopo Polonia-Italia, amichevole finita 3-1 per i polacchi. Una gara giocata senza entusiasmo dagli azzurri di Trapattoni (il più emozionante di tutti durante l'inno) che così perde la prima gara del 2003. Probabilmente, fosse stato per i calciatori italiani, la partita non si sarebbe giocata ma sono i dirigenti a decidere e l'annullamento della gara (sebbene amichevole) non c'è stato. Negli occhi degli azzurri abbracciati a centrocampo prima dell'inizio del match c'è sgomento e tristezza, nel cervello poca voglia di scattare. Nel freddo di Varsavia la gara inizia senza che i nostri se ne accorgano: dopo 18 minuti la Polonia è già avanti due a zero, da due calci piazzati arrivano due gol facilmente evitabili. Ma l'attenzione della squadra non è al 100% e nessuno può muovere rimproveri ai ragazzi di Trapattoni.

La testa è altrove. Giovanni Trapattoni si era già commosso in mattinata al momento di deporre un mazzo di fiori sul luogo dove il 3 settembre 1989 perse la vita in un incidente automobilistico Gaetano Scirea. Il ct non si arrabbia neanche dopo l'uno-due firmato Bak e Klos, i due difensori abili a sorprendere la nostra retroguardia su palloni inattivi.

Chi, nonostante tutto, di motivazioni ne avrebbe a tonnellate è Antonio Cassano, il gioiellino barese chiamato da Trapattoni in nazionale maggiore dopo anni di litigi e incomprensioni con Claudio Gentile, tecnico dell'Under 21. Per il fantasista della Roma è la serata del debutto e quella maglia numero 10 sulle spalle lo inserisce in una ristretta élite di campioni. Un debutto amaro, certo, ma pur sempre l'occasione attesa da una vita per dimostrare a tutti che il ragazzino terribile di Bari vecchia è cresciuto e, per quanto è possibile, ha messo

Minuto di silenzio? No, c'è la pubblicità

In molti avevano chiesto che Polonia-Italia non si giocasse in segno di lutto per le vittime dell'attentato di Nassiriya. Nulla da fare. Ieri si è rivisto l'assurdo film dell'11 settembre 2001 quando, nonostante il massacro delle Torri Gemelle, la prima giornata di Champions League si svolse regolarmente. Ieri, però, è accaduto qualcosa di peggio. Nel pomeriggio era stato stabilito che, in segno di partecipazione al dolore delle famiglie italiane, gli azzurri avrebbero giocato col lutto al braccio e, prima della gara, si sarebbe osservato un minuto di silenzio. Dicono che effettivamente lo stadio di Varsavia si sia ammutolito per un minuto ma in Italia nessuno l'ha visto, in quel momento la Rai trasmetteva la pubblicità...



La commozione di Giovanni Trapattoni durante l'inno prima dell'inizio del match tra Polonia e Italia ieri a Varsavia

la testa a posto. Un'occasione irripetibile, come quella che gli capita sui piedi meno di un minuto dopo il gol del raddoppio polacco. A servirlo è Christian Vieri che di testa scavalca tutta la difesa e lo mette a tu per tu con il portiere del Liverpool, Dudek. Il gol è dovere di ogni attaccante, il delizioso "cucchiaio" che scivola delicato nel fondo del sacco è la firma del fuoriclasse.

Una rete bellissima ma che non ribalta le sorti della gara anche se Vieri va vicino al pareggio (intervento dubbio ai suoi danni in piena area di rigore) e ancora Cassano manca un'occasione. Nella ripresata sostituzioni (Cassano lascia il posto a Bazzani, il terzo esordiente di serata dopo l'attaccante giallorosso e Marco Marchionni), un destro svincolato da Miccoli e poca concretezza. Così la Polonia chiude il discorso realizzando a cinque minuti dalla fine il gol del 3 a 1 con Krzynowek.

i ribelli di GiocoCalcio

Sui contratti televisivi oggi lo scontro in Lega

La nuova minaccia di stop introduce nel vocabolario del calcio una parola nuova, che nessuno pensava potesse diventare l'ennesima causa di litigi tra i club: invece, la fattorizzazione sarà il tema del Consiglio di Lega di oggi che vedrà il presidente Adriano Galliani schierato contro il suo vicepresidente vicario, nonché presidente di Gioco Calcio Antonio Matarrese, nel tentativo di convincere cinque società di serie A a non fermarsi nel prossimo turno del 22 e 23 novembre.

Il termine è nuovo, ma il problema è sempre lo stesso: i soldi. Cinque delle sei società di serie A trasmesse da Gioco Calcio speravano che venissero fattorizzati i loro contratti di cessione dei diritti televisivi, e cioè che le banche anticipassero i soldi a loro dovuti, prima che la piattaforma televisiva trovasse nuovi soci e nuovi capitali. Secondo i dirigenti di Brescia, Chievo, Perugia, Ancona ed Empoli (e secondo lo stesso Matarrese), Adriano Galliani si era impegnato in prima perso-

na a trovare queste risorse dalle banche, coinvolgendo anche esponenti del Governo, salvo poi disinteressarsi della questione, nonostante fosse al corrente delle difficoltà di Gioco Calcio. Tra accuse incrociate, lettere e rivendicazioni, oggi Galliani ribadirà che la Lega non può e non poteva intervenire nella cessione dei diritti televisivi di queste squadre e che non ha preso impegni, né sarebbe stata titolata a farlo, per ottenere la fattorizzazione del pagamento dei diritti tv delle società in questione. Sono diritti soggettivi, ha sempre ricordato, e la Lega non ha mandato a operare per conto dei club.

«Abbiamo la speranza di far ragionare il presidente Galliani», ha detto ieri Matarrese, al termine di una riunione a Verona tra i dirigenti dei cinque club. «Non ci sentiamo

POLONIA	3
ITALIA	1

POLONIA: Dudek; Klos, Zielinski, Bak (27' st Hajto), Zewlakow (32' st Rzasia); Kosowski (50' st Gorawski), Kukielka, Lewandowski, Krzynowek; Niedzielan (36' st Zurawski), Rasiak (42' st Saganowski)

ITALIA: Toldo; Panucci (10' st Grosso), Nesta, Cannavaro (1' st Materazzi, 46' st Ferrari), Pancaro (1' st Oddo); Zanetti, Perrotta; Marchionni (10' st Gattuso), Cassano (38' st Bazzani), Di Vaio (17' st Miccoli); Vieri

ARBITRO: Ovrebø (Norvegia)

RETI: nel pt 6' Bak, 18' Klos, 19' Cassano; nel st 40' Krzynowek

NOTE: ammoniti Rasiak, Perrotta, Materazzi, Hajto, Vieri e Saganowski

società ribelli - ha aggiunto il presidente dell'Ancona Ermanno Pieroni - ma sodalizi che cercano di tutelare i propri interessi. Se non saremo ascoltati il prossimo turno del campionato, non si giocherà».

Nel frattempo, nella partita tra Lega e Gioco Calcio, sono intervenuti anche altri protagonisti: la Figc ha attivato l'Ufficio indagini per «svolgere nel più breve tempo possibile ogni accertamento opportuno sulla situazione creatasi», il commissario europeo Mario Monti ha spiegato che «se ci fossero violazioni alle normative Ue, interverremo» e il manager Franco Tatò è stato incaricato dai cinque club di reperire le risorse finanziarie. Oggi si capirà se sta per iniziare l'ennesimo braccio di ferro nel calcio italiano. Questa volta, per colpa della fattorizzazione.

in breve

- Motomondiale
Byrne sulla Aprilia MotoGp
Il pilota inglese Shane Byrne nel 2004 correrà per l'Aprilia nella classe MotGp. Byrne, 26 anni, si è messo in luce quest'anno vincendo come "wild card" la gara di Brands Hatc del mondiale Superbike

- Doping Usa
Quattro positivi al Thg
"Usa Today" ha riferito che le controanalisi hanno confermato la positività allo steroide Thg di altri quattro atleti americani. Di tre di loro si conosce già il nome e si tratterebbe, secondo quanto anticipato dal quotidiano, della mezzofondista Regina Jacobs, del lanciatore del peso Kevin Todt e del lanciatore di martello John McEwan.

- Volley, Coppa del Mondo
Le azzurre contro Cuba
Le ragazze del ct Marco Bonitta hanno affrontato all'alba di oggi (le 04,30 in Italia, le 12,30 di Osaka) le atlete cubane. La classifica della Coppa del Mondo, manifestazione che qualifica le prime tre nazionali ai Giochi di Atene 2004, vede al momento in testa la Cina (8 partite, altrettante vittorie) davanti a Italia, Brasile e Usa (1 sconfitta). Domani alle 7 Italia-Cina.

- Pugilato
Rosi combatterà in Belgio
Dopo l'annullamento della riunione che era in programma a Bucarest, per Gianfranco Rosi sembra essere veramente arrivato il momento del ritorno sul ring. È stato fissato per il 22 novembre a Anamour, in Belgio, il combattimento tra il pugile perugino e il francese Dimitri Lebegu. Ad annunciarlo è il patron di Rosi, Alvaro Chiabottoli. Il pugile perugino si presenterà con una licenza croata, in quanto la Federazione italiana non lo autorizza a combattere per aver oltrepassato il limite d'età.

LA STORIA Il fantasista argentino non può risarcire il club turco del Fenerbahce e decide di ritirarsi. In Italia ha giocato con Samp e Parma

La parabola di Ortega, a 29 anni è già un ex calciatore

Emiliano Guanella

BUENOS AIRES Questa volta l'ha combinata grossa il "burrito", l'asinello, Ariel Ortega, cacciato in un guaio più grosso di lui, al punto da decidere di lasciare il calcio a 29 anni. Un ritiro che arriva dopo la squalifica di 9 mesi decisa dalla Fifa per aver abbandonato il club turco del Fenerbahce. «Non mi diverto, ho nostalgia, mi sento tagliato fuori dal grande calcio», aveva detto Ortega il 12 febbraio dopo l'amichevole Argentina-Olanda. E così, invece di tornare a Istanbul, si imbarcò per Buenos Aires, convinto di poter ritornare nel "suo" Ri-

ver. «Da qua non mi muovo - aveva detto appena arrivato in Argentina - voglio finire la carriera tra la mia gente». La Fifa lo squalificò per 9 mesi in attesa del verdetto della giustizia sportiva. Che è arrivato la settimana scorsa: Ortega deve pagare quasi 9 milioni di euro per poter rescindere il contratto e poter tornare a giocare tra i professionisti. Una cifra troppo alta, da qui la decisione di gettare la spugna. «Riconosco di aver sbagliato ma non posso pagare questa multa. Ciò che mi resta lo tengo per la mia famiglia, abbandono il calcio per sempre».

Ariel ha debuttato in serie A quindicenne e disputato tre mondiali

(Usa '94, Francia '98, Corea-Giappone 2002) vestendo la maglia numero 10 lasciata da Maradona. Brutto finale per una favola decisamente triste. Nato a Ledesma, cittadina sperduta nella poverissima provincia di Jujuy (al confine con la Bolivia e a più di 2.000 km da Buenos Aires), Ortega arriva al River senza aver terminato la scuola dell'obbligo. È piccolo, agile ma non elegante. Così i tifosi gli affibbiano il nomignolo "burrito", asinello, ribelle in campo e incontrollabile fuori. Dopo cinque stagioni ai massimi livelli, viene ceduto al Valencia per 12 milioni di dollari. Due stagioni in Spagna senza sfondare (non lega con l'allenatore Claudio

Ranieri), quindi la Sampdoria e poi il Parma dove brilla per le sue assenze: pochi gol e rendimento scadente. È la bocciatura definitiva dal grande calcio europeo.

Ortega, che nel frattempo aveva già giocato da titolare i mondiali in Francia ed era stato confermato dal nuovo ct Marcelo Bielsa per quelli del 2002, torna al River Plate dove viene accolto a braccia aperte. Nel dicembre 2001, però, scoppia la crisi economica argentina, il "peso" viene svalutato e i dirigenti del River vendono come forsennati. Ortega ha ancora mercato ma solo in Turchia. Di fronte all'offerta del Fenerbahce (7 milioni di euro) il "burrito" tentenna per-

ché preferirebbe altri palcoscenici ma procuratori e dirigenti lo convincono. Gli promettono: «Vai, poi tra un anno torni a casa». Ma l'esperienza turca dura appena sei mesi. Ortega in segreto prepara la fuga, poi a febbraio la realizza via Amsterdam.

Gli avvocati lo tranquillizzano: «La Fifa, al massimo, opererà per una leggera multa». José Maria Aguilar, presidente del River, gli promette un aiuto. Ma le cose vanno diversamente... Ora "il burrito" rinuncia al ricorso contro la Fifa e annuncia l'abbandono. A chi gli chiede che cosa farà d'ora in poi, l'"asinello" risponde mesto: «Non lo so, non so fare niente altro nella vita...».

ESTRAZIONE DEL LOTTO					
BARI	18	88	70	80	77
CAGLIARI	17	74	60	70	22
FIRENZE	29	36	17	73	71
GENOVA	89	9	83	90	34
MILANO	82	26	8	68	74
NAPOLI	55	56	81	68	54
PALERMO	32	70	54	58	15
ROMA	79	30	21	59	17
TORINO	7	2	64	52	29
VENEZIA	55	52	5	85	17
I NUMERI DEL SUPERENALOTTO					
					JOLLY
18	29	32	55	79	82
Montepremi					€ 5.721.809,53
Nessun 6 Jackpot					€ 1.144.361,89
Nessun 5+1 Jackpot					€ 2.497.980,03
Vincono con punti 5					€ 71.522,62
Vincono con punti 4					€ 500,37
Vincono con punti 3					€ 13,49